

MAGNI vittorioso nella Sassari-Cagliari

Leggete in VI pag. il servizio del nostro inviato speciale Attilio Camoriano

L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 8 (54)

LUNEDÌ 23 FEBBRAIO 1953

Napoli-Lazio 3-0
Juve-Fiorentina 8-0
Roma-Palermo 1-0

Leggete in 3 e 4 pagina i nostri servizi

Una copia L. 25 - Arrotrata L. 30

ALLE ORE 10,30 I FUNERALI DELLO STATISTA SCOMPARSO

Stamane Roma porge l'estremo saluto a F.S. Nitti

Per tutta la giornata di ieri la dimora dell'Estinto è stata meta di un ininterrotto pellegrinaggio di popolo - Commosi messaggi da tutta Italia - Il percorso del corteo funebre

Oggi alle 10,30 Francesco Saverio Nitti riceverà l'estremo omaggio della Nazione. La salma del grande statista sarà tumulata al Verano, qui nella capitale quasi a simboleggiare che il figlio della Lucania appartiene all'Italia, a tutto il popolo italiano. Così Roma, che è stata la supremazia aspirazione della generazione dei patrioti del primo Risorgimento conservatore le spoglie di questo italiano, figlio di democratici e patrioti e democratico e patriota lui stesso.

Un reggimento di formazione, composto della rappresentanza di tutte le regioni, verrà in processione nei funerali che saranno celebrati a spese dello Stato. Il Presidente della Repubblica, se non ne sarà impedito da ragioni di salute, aprirà il corteo. Seguiranno le rappresentanze del Parlamento, del Governo, delle Autorità dello Stato. E poi una fiamma di popolo, se si deve giudicare dalle manifestazioni di cordoglio popolare avvenute in tutto il Paese.

Il corteo funebre seguirà il seguente percorso: via Ludovico il Moro, via Veneto, via Bissolati, piazza San Bernardo, piazza Sestima, qui giunto il corteo si sciolgerà. Non avrà luogo alcuna celebrazione di carattere religioso perché F. Saverio Nitti non era cattolico praticante. E nell'ultima sua lucida coscienza, ha creduto di non modificare questa posizione nemmeno al momento della morte.

Per tutta la giornata di ieri è continuata a sfilare avveduta e commossa dinanzi alla salma una folla di operai, impiegati, lavoratori di ogni ceto e di ogni condizione sociale. I registri, dove viene scritto il tributo di omaggi del visitatore, sono intasati di firme ed accanto alla scrittura svelta dell'uomo di studio si è posta quella stentata dei manovali. Alcuni operai hanno voluto aggiungere al loro nome la loro provenienza di classe per indicare che l'animatori della «Lista Cittadina» era giustamente stimato come uno dei combattenti più insigni del grande schiarimento di favore della pace, dell'indipendenza nazionale e della democrazia.

A gruppi sono affluiti alla casa di via Ludovico i delegati della Camera del Lavoro di Ostia-Lido, del quartiere Salaria dei comunisti di Nomentana, Porta Cavalleggeri, Ostia, Campo dei Fiori, Consolazione, Campitelli, i socialisti di Montelungone, le donne di Piazza Lorena, di Latino-Metronico, del circolo Mazzini, i delegati del Sindacato del personale civile del Ministero della Difesa, dei socialdemocratici di via Claudia, della Comunità Israelitica italiana e di quella romana, una rappresentanza della «Famiglia Lucana» ed un'altra dei giornalisti e pubblicisti della Bonalita. L'ambasciata democratica polacca e la Legazione di quella bulgara hanno inviato loro rappresentanti. E poi tanti e tanti cittadini.

I fattorini del telegrafo hanno portato fasci e fasci di telegrammi che esprimono attraverso gli organi qualificati il cordoglio della cittadinanza di Roma, Bologna, Palermo, Siracusa, Calvi San Nazario, Bari, Rimini, Modena, Porto d'Ischia, Maschi-

to, Livorno, Firenze, Noera Inferiore, Genova, Castiglione del Lago, Barile, ecc., delle province di Roma, Pesaro, Livorno, Milano, Firenze, Caserta, Potenza, ecc., della Camera del Lavoro di Milano, dell'Unione dipendenti enti locali di Roma, della Camera del Lavoro di Genova, del Sindacato Bancari di Roma, del Convegno per la protezione sociale della Commissione Interna dell'INA, del personale e della direzione dell'Ospedale Civile di Cosenza, delle maestranze Picchioli di Castelnuovo, dei contadini della provincia di Potenza, del Consiglio nazionale dei geometri, della

NELLE ELEZIONI POLITICHE

I d.c. in Austria perdono terreno

I socialdemocratici hanno guadagnato 6 seggi mentre i d.c. ne hanno persi 3

VIENNA, 22. — Sei seggi guadagnati dai socialdemocratici e tre seggi perduti dai democristiani sono il bilancio delle elezioni svoltesi in Austria per i 185 deputati al Parlamento. I risultati sono infatti i seguenti: socialdemocratici 73 seggi (precedenti elezioni del 1949, 67 seggi); democristiani 74 seggi (77 nelle precedenti elezioni); indipendenti di destra (neozionisti) 14 seggi (16 seggi); opposizione del popolo (blocco di sinistra) 4 seggi (5 seggi). Non si hanno ancora i dati relativi ai voti ottenuti dai vari partiti, e quindi non è possibile controllare in quale misura si sia registrato effettivamente uno spostamento di voti dall'uno all'altro schieramento.

Si connota solo i risultati relativi ai primi 60 mila voti scrutinati, dai quali appare già delinearsi il regresso democristiano. Il partito di Gruber aveva infatti 308 mila voti contro 320 mila delle precedenti elezioni; i socialdemocratici 284 mila contro 234 mila, e l'Opposizione del popolo 34.400 contro 32.200.

L'afflusso alle urne si è iniziato dalle primissime ore del mattino ed è proseguito intenso per tutta la giornata, fino a mezzogiorno nei piccoli comuni e alle dieci nelle grandi città, ora di chiusura dei seggi elettorali. Si ritiene che abbia partecipato alle votazioni oltre 180 per cento degli iscritti alle liste elettorali. L'afflusso è stato favorito anche dai bei tempi; il sole splendeva e gli aerei sovrastavano la capitale.

In sciopero i piloti dell'aviazione civile

L'Associazione nazionale piloti aviazione civile comunica: «Le trattative per la stipulazione del nuovo contratto collettivo di lavoro dei piloti dell'aviazione civile italiana sono state interrotte. I piloti dell'aviazione civile italiana, pertanto, riuniti in assemblea generale il 19 c. m., hanno deliberato all'unanimità di entrare in sciopero».

Roma, della Società Italiana del progresso delle Scienze, dell'Istituto di incoraggiamento per Napoli, della Società Scienze-Lettere-Armi di Napoli, degli Ordini forensi di Mezzogiorno e del Comitato Nazionale dell'ANPI di Staglieno-Genova, dell'Associazione G.L. della «Défense de la paix» di Parigi, dello scrittore Giulio Einaudi e collaboratori, ecc. Hanno pure telegrafato le Federazioni comuniste di Catania, Potenza, Roma, Reggio Emilia, Ferrara, la sezione comunista di Ponte Milvio (Roma), la Federazione liberale di Roma, la sezione socialista di Pescopagano, i democratici di

GRANDI MANIFESTAZIONI POPOLARI IN TUTTA ITALIA

I rappresentanti del popolo di 8 province chiedono il referendum sulla legge truffa

D'Onofrio denuncia al Congresso della FGCI di Napoli il grave contenuto del trattato della CED

La giornata domenicale è stata ricca di manifestazioni popolari, da quelle indette dai partigiani della pace contro la C.E.D. a quelle contro la nuova legge elettorale. Parteciparono numerose sono state queste ultime e a migliaia assistono alle assemblee, i comizi, le conferenze che hanno avuto luogo in tutta l'Italia: fra esse vanno collocate le grandi assemblee degli eletti dal popolo riunitesi a Pescara, Teramo, Chieti, Pisa e Livorno, nel corso delle quali i rappresentanti diretti di centinaia di migliaia di elettori hanno posto al Senato una precisa e ferma richiesta: un referendum popolare sulla legge truffa.

A Pescara, attorno al senatore Sereni che presiede l'assemblea, erano presenti numerosi parlamentari della circoscrizione, i rappresentanti dei Comuni pescaresi, i dirigenti delle associazioni di massa e un nutrito stuolo di personalità indipendenti, di professionisti fra i quali il prof. Candeloro, l'ing. De Cecco, il prof. La Porla, il socialdemocratico avv. Gaetano Camilli.

Nel Nord una uguale richiesta di referendum è scaturita dal convegno di Ferrara, Trento e Vicenza, cui hanno partecipato gli amministratori comunali, provinciali e come nel caso di Trento, anche quelli regionali. A Montebelluna, un'altra mozione richiede un referendum da abbinarsi alle elezioni politiche, è stata firmata da centinaia di cittadini affluiti a un dibattito organizzato dal P. S. I.

Il discorso di D'Onofrio

NAPOLI, 22. — Si è tenuto ieri al Teatro Mercadante il secondo Congresso della Gioventù comunista che ha visto la partecipazione di circa 2000 fra giovani e ragazze. Al centro della manifestazione è stato il discorso del compagno D'Onofrio, membro della Segreteria del partito, il quale ha sottolineato il rilievo che i problemi della pace e della guerra hanno avuto nel corso della discussione. «Se la guerra scoppiasse — egli ha detto — sarebbero i giovani a doverne sostenere il peso più grande. Perciò nessuna meraviglia che i giovani siano i più interessati a conoscere, a discutere, a vagliare le questioni di politica generale che investono i problemi della pace e della guerra. Dopo avere documentato la crescente aggressività degli imperialisti americani e la ferma politica di difesa della pace europea e tale non è. I socialisti di democrazia popolare, l'oratore è passato ad esaminare il convegno della cosiddetta Comunità europea e le responsabilità gravissime del Governo De Gasperi va assumendosi. «Non contenti dei vincoli militari con i quali hanno legato molti paesi attraverso il patto atlantico e la creazione di un comando unico atlantico — egli ha detto — gli imperialisti americani hanno proposto alla Francia, alla Germania, all'Italia, al Belgio, all'Olanda e al Lussemburgo di unire le loro forze armate in un esercito europeo unico, con divisa e regolamento uguali, e sotto gli ordini di un comando unico, naturalmente americano. Primo vizio della cosiddetta Comunità europea: essa si discosta dalla difesa della pace e della democrazia europea. E una comunità europea parziale — ha proseguito D'Onofrio — che ha come obiettivo di imporre con la guerra all'altra parte d'Europa la volontà e i programmi dell'imperialismo americano. Secondo vizio d'origine della Comunità europea: essa sopprime la sovranità delle Nazioni aderenti e ne calpesta l'indipendenza».

L'oratore ha dimostrato come l'adesione alla CED significhi liquidazione di ogni possibilità di sviluppo di una politica estera nazionale, di una politica economica autonoma e definitiva. L'abbandonamento dell'Italia al rango di paese coloniale. Esemplificando, il compagno D'Onofrio ha spiegato come nel quadro della comunità di difesa, il problema di Trieste non è più un problema italiano, ma è prima di tutto un problema del superpartito che con la CED si vorrebbe realizzare. La Comunità europea inoltre viola la Costituzione della Repubblica italiana, sottrae al Presidente della Repubblica il comando delle forze armate italiane e le sottrae la sovranità sul territorio del nostro popolo e delle giovani generazioni agli USA. Mentre l'Inghilterra rifiuta di entrare nell'Esercito Europeo mentre la Francia muove diffi-

DA UN RIFORMATORIO DI TORINO

Rocambolesca fuga di 6 giovani corrigendi

Percossi e imbraghiati due guardiani assieme ad un altro giovane che si era rifiutato di seguirli

DAL NOSTRO CORISPONDENTE TORINO, 22. — Il riformatorio minorile Ferrante è stato teatro, nella notte fra sabato e domenica, di una audacissima evasione di alcuni giovani. La notizia, trapelata martedì di sera che il governo ha deciso di evasione collettiva di tale entità dallo istituto. La fuga, a quanto si è potuto apprendere, si sarebbe svolta nella tarda serata ed avrebbe avuto per protagonisti sei giovani del riformatorio, condannato da 11 anni di reclusione per avere nel gennaio 1951, assieme a tale Alfredo Meneghini, di 20 anni, aggredito sulla strada di Saint Vincent, a scopo di rapina, tre persone che si recavano al Casinò, uccidendo lo studente Renzo Pacini.

Dopo circa mezz'ora dalla fuga, uno dei guardiani, rinvenendo dalla allarme e temendo subito di rimandare l'operazione a tutti i centri del Piemonte. Il riformatorio si trova alla periferia di Torino di fronte allo stabilimento della Mirafiori. Di qui i fuggiaschi hanno dovuto percorrere parecchi chilometri a piedi per raggiungere la stazione, se è vero che, essendo nativi di varie città, abbiano voluto tornare. Due di essi, intanto, sarebbero stati arrestati, dalla polizia messa in allarme, come si è detto, poco tempo dopo che erano riusciti a scavalcare il muro di cinta. Durante una battuta i due giovani sono andati nascostri dietro il muro di cinta. Degli altri tre non c'è nessuna traccia e la polizia ha continuato a perlustrare la zona senza alcun risultato. Le indagini si sono estese a Milano, Genova e Roma.

I Soviet locali eletti nell'URSS

MOSCA, 22. — Caratterizzato da una notevole affluenza alle urne fin dall'apertura dei seggi si sono svolte oggi a Mosca ed in molti altri centri dell'URSS le elezioni, per un mandato biennale, dei membri dei Soviet locali proposti alle amministrazioni provinciali. Questa domenica elettorale sarà seguita da due altri turni di elezioni amministrative, fissati rispettivamente per il 1. ed il 15 marzo prossimi.

Secca smentita

Smentisce queste dicerie — ha ribadito l'oratore — perché se sulla CGIL incombe il grave compito di guidare alla conquista di migliori condizioni di vita, e di una società più giusta, oltre cinque milioni di cittadini italiani, è tuttavia anche nostra costante preoccupazione a compiere con serietà, con senso di misura, con spirito di responsabilità, al compito di difendere, giorno per giorno, gli in-

I doveri dello Stato

Il programma massimo della CGIL prevede il passaggio dalla protezione sociale ad un sistema di sicurezza sociale integrale, nel quale l'uomo ed il lavoratore siano liberati dal bisogno, dalla disperazione, che li fanno scendere sempre più in basso nella scala dei valori sociali. E lo Stato l'organo cui compete questa trasformazione ed il suo intervento si deve sviluppare non in rapporto alla quantità dei contributi che si riscuotono, ma in rapporto ai bisogni, alle necessità di chi lavora. Lo Stato quindi ha il dovere di procedere ad una più giu-

50 morti nel Messico in uno scontro tranviario

CITTA' DEL MESSICO, 22. — Una massa di 50 morti e 30 feriti è il tragico bilancio dello scontro fra due tram di una linea suburbana della capitale. Le autorità sono avvenute a 25 chilometri da Città del Messico, presso una fermata abbandonata, dove la vettura sfrecciava in un bianco fumo. Due corriere che procedevano a grande velocità, l'uno proveniente da Toluca e l'altro diretto verso la stessa località, per un errore del movimento degli scambi, si sono scontrati con estrema violenza. Uno dei tram, carico di passeggeri, veniva spinto in un burrone profondo sei metri mentre l'altro rimaneva quasi polverizzato. In questa seconda vittima, i passeggeri sopravvissuti e i passeggeri rimanevano feriboli o schiacciati fra i parati corriere. L'uscita profonda della notte ha reso più difficile e drammatica l'opera delle squadre di soccorso.